

*Sostegno  
dei redditi  
e delle  
famiglie,  
formazione  
per reinserire  
i lavoratori*



# PRIMO OBIETTIVO coesione sociale

**D**iverse azioni sono state avviate per fronteggiare la crisi a partire dai tavoli distrettuali per evidenziare e affrontare le situazioni critiche dei singoli territori. A sostegno dei lavoratori ci sono procedimenti di reinserimen-

to personalizzati e azioni formative straordinarie come quelle rivolte, in accordo con le aziende, a chi si trova in cassa integrazione e per le quali sono ancora disponibili oltre centomila euro da assegnare con modalità "just in time".

Sono in corso anche 18 azioni formative che coinvolgono 334 persone disoccupate alle quali viene erogata un'indennità di frequenza fino a un massimo di circa 400 euro mensili. Sono stati approvati e saranno avviati a breve corsi di formazione fortemen-

## EVITARE I LICENZIAMENTI

*Da gennaio sono stati salvati 12 mila posti di lavoro*

**V**erificare l'efficacia degli strumenti messi in campo dal sistema degli enti locali per sostenere l'occupazione e affrontare le crisi aziendali, ma ribadire che è necessario affrontare questa difficile congiuntura «con senso di responsabilità, evitando i licenziamenti». È con questo obiettivo che il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini e l'assessore alle Politiche per il lavoro e la formazione professionale, Francesco Ori, convocheranno le associazioni di categoria del mondo imprenditoriale.



Francesco Ori

«Con il Patto anti-crisi siglato nel maggio scorso, la Regione e le associazioni imprenditoriali e sindacali - ricorda l'assessore Ori - si sono impegnate a gestire la riduzione di attività produttive e le crisi aziendali con l'utilizzo della cassa integrazione in alternativa ai licenziamenti. Questo avviene, oltre che nelle imprese di medie e grandi dimensioni, anche nei settori e per i lavoratori prima esclusi attraverso gli ammortizzatori sociali in deroga, che interessano le aziende con meno di 15 dipendenti, le imprese che operano

nei servizi, nel commercio, nell'artigianato e nelle cooperative. Finora - aggiunge Ori - il Patto ha dato buoni risultati, consentendo di evitare migliaia di licenziamenti (ne sono stimati 12 mila nei primi dieci mesi del 2009 nella provincia di Modena) a fronte di un sensibile calo della produzione. Nonostante questo, si rilevano in alcuni casi atteggiamenti meno responsabili da parte di singole aziende, le cui conseguenze sul piano sociale rischiano di essere pesantissime».

Nel richiamare il sistema delle imprese «al senso di responsabilità e alla necessaria attenzione alla coesione sociale delle nostre comunità», l'assessore Ori e il presidente Sabattini promuoveranno, nel corso degli incontri con le associazioni economiche, «il rispetto dell'impegno a fare il possibile per evitare i licenziamenti, tutelando la continuità aziendale e l'occupazione. Questo è ancora più importante - conclude Ori - dal momento che la nostra provincia è tra quelle che stanno subendo l'impatto maggiore della difficile congiuntura economica».



te calibrati sulle esigenze personali che prevedono il coinvolgimento di almeno 120 persone.

Il compito di arginare le ricadute sociali della crisi è stato assunto principalmente dai Comuni che hanno stanziato risorse aggiuntive per soddisfare i bisogni più immediati delle famiglie come il pagamento degli affitti, delle rate del mutuo e delle utenze. In altri casi sono state incrementate le borse lavoro per chi non usufruisce degli ammortizzatori sociali, o rimborsate le spese alimentari, quelle per i test scolastici e per il trasporto pubblico.

Il Comune di Carpi ha utilizzato i fondi del 5 per mille per sostenere il pagamento dell'affitto da parte di famiglie monogenitoriali e promosso nelle Terre d'argine il progetto Affitto casa garantito che ha portato finora a 75 contratti a canone concordato.

A Modena, il Comune ha avviato direttamente 150 contratti di affitto,

mentre nel distretto di Vignola è operativo il progetto "Affitto sicuro" che, attraverso una serie di garanzie ai proprietari delle case, ha permesso la stipula di trenta nuovi contratti negli ultimi due anni. Sempre a Vignola, è stata creata una rete di sostegno alle famiglie in difficoltà con la Caritas e il Banco alimentare. A Pavullo, Caritas e parrocchie hanno creato un fondo per le persone disoccupate, mentre a Finale le associazioni di volontariato forniscono prodotti e alimenti.

In alcune realtà locali, come Cavezzo, Finale Emilia, Sassuolo, Vignola, le amministrazioni hanno deciso di includere un numero più elevato di beneficiari nelle fasce di esenzione attraverso la modifica dei criteri di calcolo o la revisione delle tariffe. Tutti i Comuni inoltre hanno aggiornato i metodi di calcolo dell'Isce ai fini delle tariffe, basandolo sul reddito dell'anno in corso.



## Disabili e lavoro

*Contro la crisi 1,7 milioni di euro per favorire l'inserimento formativo e professionale*

Un fondo di 680 mila euro per potenziare le opportunità di inserimento lavorativo dei disabili. Lo ha messo a disposizione la Provincia di Modena con bandi, che saranno attivati nelle prossime settimane, per attribuire incentivi alle imprese che assumono, assegnare contributi alle persone disabili per favorirne mobilità e spostamenti, collaborare all'attuazione dei piani territoriali definiti insieme a Comuni e servizi socio-sanitari. E' di 150 mila euro, invece, l'intervento per realizzare percorsi mirati di inserimento lavorativo con la formula del just in time, mentre con 846 mila euro viene finanziato il progetto quadro a supporto dei processi di formazione professionale di giovani in situazione di handicap.

L'iniziativa acquista un valore particolare in questa fase di crisi economica che ha ripercussioni occupazionali negative anche per i disabili, visto che per le aziende che hanno procedure di cassa integrazione straordinaria, mobilità e solidarietà (nel modenese sono alcune centinaia) è prevista la sospensione dell'obbligo di assunzione dei disabili. Nel 2008 gli avviamenti al lavoro di disabili sono stati 579 (metà a tempo indeterminato) con un calo di 82 unità rispetto all'anno precedente, comunque inferiore rispetto al calo generale dell'occupazione. La tendenza è ancora più forte nel 2009: nei primi otto mesi 237 avviamenti contro i 356 dello stesso periodo dello scorso anno.

Per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2009 le aziende potranno chiedere incentivi, stimati in circa 7 mila euro (l'incentivo è corrisposto anche in caso di trasformazione del contratto da tempo determinato a indeterminato). Per le assunzioni a tempo determinato, comunque superiori a nove mesi, gli incentivi saranno di 3.500 euro. Analoghi incentivi sono previsti anche per il 2010.

